

**TORINO-LIONE**

# Carotaggi a Rosta L'outing dei No Tav

*Al via il 23esimo sondaggio sui 91 previsti  
Il movimento difende la sua anima pacifista*

da Rosta

Prosegue senza sosta e senza intoppi la campagna dei sondaggi propedeutici alla Torino-Lione. Dopo l'avvio del cantiere a Buttigliera Alta della scorsa settimana la scorsa notte una trivella ha iniziato a scavare a Rosta, nell'area Italgas. Si tratta del 23esimo sondaggio, sui 91 previsti, per la realizzazione del progetto preliminare della nuova linea ferroviaria ad alta velocità. Nel piano delle indagini del sottosuolo, realizzato da Ltf e Rfi, il sondaggio geognostico è contrassegnato con la sigla G55. La trivella, che è entrata in azione intorno alle 2, sta scavando in via XX Settembre, dopo i campi sportivi di Rosta, in un'area recintata che è di proprietà, appunto, dell'Italgas. Questa volta l'arrivo della trivella non è stato accompagnato dal solito tam tam sui siti degli antagonisti che chiamavano a raccolta i militanti per bloccare la strada la trivella e di conseguenza anche i carotaggi. La trivella ha raggiunto il sito senza problemi e solo nella mattinata hanno cominciato a radunarsi gruppi di No Tav con le loro bandiere e i loro slogan. Non si sono registrati problemi di ordine pubblico e per ieri pomeriggio alle 17 è stato organizzato un presidio di protesta. Una manifestazione in apparenza pacifica dopo gli episodi di violenza che hanno caratterizzato le scorse giornate dedicate ai carotaggi. In

particolare anche nel movimento No Tav si comincia a riflettere su quale sia la strada giusta da percorrere. A molti non piace la violenza protagonista delle settimane scorse che ha finito anche per mettere in cattiva luce l'intero movimento. In particolare, ieri, con una nota i movimenti No Tav hanno dichiarato di volersi opporre «in modo non violento e democratico alla realizzazione della Torino-Lione». La nota è firmata dal Comitato Collina Morenica Buttigliera, Rosta e Reano e della Val Sangone che accusano, dopo la ricostruzione dei tafferugli del 4 marzo fatta dalle forze dell'ordine, i grandi mezzi d'informazione «di mistificare la realtà e di raccontare un intero movimento che si oppone all'alta velocità attraverso l'enfatizzazione di singoli episodi che nulla hanno a che vedere con la pratica e le iniziative quotidiane di quanti - e sono tanti - partecipano alle iniziative manifestando il loro dissenso in modo pacifico, disinteressato e consapevole». Insomma i No Tav, i valligiani per la precisione, si sono resi conto che lasciare la contestazione in mano ai gruppi antagonisti che arrivano dai centri sociali torinesi ha finito per far sì che tutto il movimento venisse criminalizzato. Lacrime di cocodrillo verrebbe da dire. Adesso ai No Tav non resta che passare dalle parole ai fatti e estromettere dal movimento coloro che praticano la violenza come forma di protesta.



**ALTA CAPACITÀ** Avviati i carotaggi in un'area di proprietà di Italgas